

RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2009/2010

_Cognome	Nagy
_Nome	Eszter
_Matricola	732073
_Anno di corso	2.L
_Corsi di studi	DESIGN INDUSTRIALE
_Sezione	P3
_e-mail	eszter.nagy@mail.polimi.it
_Sede di scambio	Lapin Yliopisto - Rovaniemi
_Stato	Finlandia
_ID ERASMUS (per sedi in UE)	SF ROVANIE 01
_Semestre svolto all'estero	2°

TESTO DELLA RELAZIONE

Come fare a raccontare di questa bellissima esperienza all'estero in qualche pagina? Innanzitutto vi racconterò che sono stata studentessa Erasmus in uno dei paesi più freddi d'Europa, in una delle città più fredde del paese più freddo...la Finlandia. Più precisamente sono stata a Rovaniemi, città distante sei chilometri dal Circolo Polare Artico.

Sono arrivata là il 6 gennaio, e ad attendermi c'erano ben -28 C°!
Appena scesa dall'aereo mi sono sentita congelare e trafiggere il naso da mille ghiaccioli.
Incredibile!

Ad aspettarmi c'era anche un tutor, uno studente dell'Università ospitante incaricato di occuparsi dello studente erasmus al suo arrivo e di "iniziarlo" all'esperienza. Ogni tutor si prende cura di due o tre studenti, ed è bello, perché in seguito ci si conosce e si diventa amici: è un ottimo punto di partenza e non ci si sente dispersi nel nulla all'altro capo d'Europa.

Il mio tutor mi ha accompagnata fino al mio appartamento, consegnandomi le chiavi, e nei giorni successivi mi ha aiutato a svolgere le parti burocratiche, mi ha mostrato l'Università e la città, indicandomi dove potevo trovare quello che mi serviva.

In questi giorni abbiamo anche ricevuto un programma di benvenuto e orientamento fornito dall'Università che ci è servito a capire come funziona il sistema...pensavo fosse più complicato, invece ho sempre trovato dei punti d'appoggio per qualsiasi evenienza.

L'Università mette a disposizione degli studenti aule computer ad uso libero, grandi biblioteche per ogni facoltà, stampanti e tavolette grafiche...

Ci sono due grandi mense e un bar interni alla struttura, dove mangiare costa davvero poco e il cibo non è male (ma su questo esistono pareri discordanti!)

L'Università è molto attiva dal punto di vista artistico, ed è facile imbattersi in qualche esposizione di lavori degli studenti in giro per i corridoi o nelle apposite aule.

La struttura è grande, collegata in ogni sua parte da passaggi e doppie porte (questo per poter tenere all'interno una temperatura davvero piacevole...è possibile infatti vestire una leggera t-shirt anche in inverno...e ad ogni ingresso si trova un guardaroba dove ciascuno può lasciare cappotti e maglioni e stivali ingombranti). E' infatti necessario camminare un po' prima di raggiungere l'Università (mediamente gli alloggi sono a due-tre chilometri da questa) o, se si è particolarmente

coraggiosi, si può usare la bici (guidare sul ponte ghiacciato a -25 C° e il vento che ti sferza la faccia è un' esperienza unica)!

Ma comunque, se devo essere sincera, è proprio il "provare qualcosa di nuovo" che mi ha spinto ad andare là... e non parlo solo delle condizioni atmosferiche -che tra l' altro in estate sono davvero miti- ma intendo anche un nuovo approccio allo studio...

Perché in Finlandia il Design è visto come una disciplina appartenente al campo dell' arte, e perciò danno molta importanza anche al fattore estetico, oltre che alla funzionalità e alla qualità dell'idea.

E' importante analizzare con cura il campo affrontato, curare i dettagli, l'estetica e la presentazione del progetto finito...un buon allenamento per il futuro, nella carriera lavorativa.

La qualità accademica è elevata, con i professori si ha un rapporto abbastanza stretto in quanto essendo relativamente pochi studenti per classe (una ventina in media) si riesce ad instaurare un rapporto personale.

Le lezioni per gli studenti erasmus sono in inglese, e a volte ci sono classi doppie, dove la metà degli alunni è finlandese e riceve le "lectures" in lingua madre, mentre noi avevamo un altro professore che teneva la stessa lezione in inglese.

A proposito del mio inglese, posso dire che, prima di partire, era solo "book quality": voglio dire che conoscevo la lingua solo da libri e lezioni...ebbene, parlarlo, doverlo usare tutti i giorni per comunicare, è completamente diverso.

Senza dubbi ora è migliorato e posso parlarlo scorrevolmente. A volte mi sembrava persino difficile parlare con i miei in lingua madre!

Ma cosa dire ancora?

Posso darvi qualche consiglio pratico sulla vita nel quartiere studentesco...

A Rovaniemi, esistono tre quartieri di questo tipo con gli edifici riservati agli studenti erasmus.

Sono infatti tantissimi e trovo che sia un bene: la lingua ufficiale per comunicare è l'inglese quindi ci si capisce benissimo; in più si ha la multiculturalità: spesso vengono organizzate feste a casa di qualcuno e c'è sempre la possibilità di assaggiare cibi nuovi tipici di altri paesi, musica e quant'altro.

Oltre a questi party spontanei, l' Università ha un'associazione di studenti che si occupano di eventi e periodicamente organizzano feste, cene, serate in discobar con prezzi ridotti. L' alcool, come risaputo, costa davvero tanto e queste sono buone occasioni per avere birra a Euro 2.50, che, credetemi, è davvero "poco".

In compenso la vita non costa tanto di più che in Italia, fatta eccezione per frutta e verdura, i prezzi sono abbastanza simili.

Magari nel campo alimentare non troverete proprio le stesse cose (non è facile trovare il prosciutto, quello vero, quello buono!) o il formaggio, ma questi vengono degnamente sostituiti da altre cose particolari.

L'affitto mensile si aggira intorno ai 200 Euro, poi dipende dalla zona e dall'appartamento che vi capita: io dividevo l'appartamento con una ragazza austriaca. Ciascuna la propria camera (spaziosa!) cucina e bagno in comune. In appartamento era presente il mobilio, per il resto abbiamo dovuto provvedere noi...ma da un lato è meglio avere le proprie cose (tende, posate, lenzuola...) e sapere che sono nuove / pulite / tue.

C'è la lavanderia comune, che bisogna prenotare qualche giorno prima, che funziona bene ed è gratuita. A volte bisogna prenotare addirittura una settimana prima perché c'è molta gente, ma se uno si sa organizzare si può fare.

Una delle cose più interessanti è la sauna: in Finlandia è davvero comune e si trova una sauna pubblica in ognuno degli edifici...quindi possibilità di rilassarsi e riscaldarsi un po' due o tre volte alla settimana. Ovviamente gratis.

Per la parte riguardante l'Università posso dirvi del mio caso: studente di Design, all'inizio del semestre ti viene consegnata una lista con i corsi di questa facoltà tra i quali puoi scegliere, organizzarti coi tempi di frequenza ed iscriverti per sommare i crediti e raggiungere quindi il numero che ti serve per la convalida a fine periodo. Ma non vi preoccupate che avrete sempre il tutor, i professori e la segreteria che sono disponibili a darvi una mano.

Il clima generalmente è perfido fino ad aprile, sempre buio ed un freddo assurdo, ma poi con l'arrivo della primavera il sole comincia a sorgere e il termometro a salire. Io sono rimasta fino a giugno, e alla fine si poteva tranquillamente organizzare grigliate sul fiume e a prendere anche il sole con +25 C°.

Dal punto di vista dell'esperienza, questo semestre mi ha dato moltissimo: a livello di istruzione e di "totale" indipendenza. Ora mi sento una persona più completa e un po' più matura di prima, e problemi che prima mi sembravano enormi ora mi paiono facilmente risolvibili.

L'approccio al Design che ho imparato, spero mi servirà anche a Milano, se non altro per rendere più completi i miei lavori da tutti i punti di vista, affrontandoli ora anche da nuove prospettive.

Sono contenta del mio periodo all'estero e consiglio a tutti di provare, è un'esperienza che non si può capire leggendo qualche relazione come la mia, ma bisogna viverla e carpire il più possibile dalla cultura con la quale si viene in contatto.

Non per forza dovete scegliere la Finlandia, se non amate il freddo oppure avere 24 ore di luce e non poter dormire in estate, ma, se questo mio racconto vi ha emozionato un po', sarò felice di aiutarvi se avete deciso di andare a Rovaniemi.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma _____